

L'incalzante iniziativa dei comunisti nel Parlamento per mutare di segno i provvedimenti del governo

I petrolieri pagheranno in più 40 miliardi l'anno

Alla Camera l'azione del PCI ha imposto l'aumento dell'interesse che le società dovranno versare per le imposte incamerate attraverso la vendita della benzina - Ottenute anche l'esenzione delle utilitarie dal pagamento dell'una tantum» e la riduzione della tassa al 50% per le auto con più di dieci anni di vita

La Camera ha tenuto anche ieri una seduta faticosa, con sole due ore di interruzione, fino a tarda sera e, a conclusione, ha votato a maggioranza 276 «sì», 231 «no» (i comunisti hanno votato contro) il primo dei decreti fiscali (quello sulla benzina) che aveva all'esame. Ancora una volta si è confermata la durezza di questa battaglia parlamentare condotta con particolare tenacia dall'opposizione comunista, una battaglia che si è protratta in questa Camera - già al Senato e oggi alla Camera - si riesce efficacemente a modificare o migliorare molte delle pesanti norme fiscali governative che erano di fatto indiritte a senso unico: cioè a colpire i redditi fissi, i consumi popolari, i salari e gli stipendi dei lavoratori.

per le somme incamerate prima del 30 aprile di quest'anno. Ciò impedisce alle compagnie di lucrare anche sull'aumento di 40 lire deciso con il decreto votato ieri sera, ciò che sarebbe di fatto avvenuto se il decreto stesso non fosse stato modificato. Per introdurre anche questa modifica la Commissione del nove si era riunita ieri pomeriggio mentre la seduta veniva brevemente sospesa: in quella sede la maggioranza presentava l'emendamento necessario per consentire la modifica stessa. Contro questo emendamento, che colpisce un antico privilegio intollerabile per i petrolieri, in Italia, si sono schierati i missini e i liberali. I comunisti avevano presentato per parte loro un emendamento che prevedeva l'abolizione di tutti i termini della dilazione nel pagamento delle imposte incamerate allo Stato. Questo emendamento è stato respinto a scrutinio segreto con 300 voti contro 212.

LA MAGGIORANZA VARA AL SENATO IL DECRETO SULLE IMPOSTE DIRETTE

Il compagno Valori ha motivato il voto contrario del PCI - Corrette a favore dei lavoratori e dei ceti più umili alcune ingiustizie - Il governo ha però rifiutato proposte qualificanti per una più sostanziale giustizia tributaria - Documentata da Perna la evasione dei redditi più alti - Gli interventi di Colajanni, Chiaromonte, Li Vigni, Borsari e Giglia Tedesco

Il Senato vara con il voto favorevole della maggioranza - I comunisti hanno dichiarato di votare contro - Il secondo decreto-chiave del pacchetto di provvedimenti fiscali, che riguarda le imposte sul reddito. Al voto finale l'assemblea giunge dopo un serrato confronto che ha riguardato non soltanto il provvedimento in discussione, ma anche il complesso dei decreti e la linea di politica economica e fiscale che ne deriva. E' innanzi tutto emerso - ha affermato il compagno VALORI nella dichiarazione di voto - che il governo ha commesso un grave errore credendo di poter ricorrere allo strumento dei decreti-legge prescindendo da ogni corretto rapporto col Parlamento e con il popolo. E' necessario quindi, per le preclusioni e stabilire nuovi rapporti tra le forze politiche. Né con il voto di oggi, né con gli altri che seguiranno si chiude la partita. La battaglia per la giustizia fiscale continuerà come momento di crisi, per dare una base di massa alla fiducia dei cittadini nella Repubblica democratica e antifascista, contro ogni piano evasivo.

che i comunisti vogliono una perquisizione tributaria anche per le società. Essi chiedono che l'aliquota passi dal 35 al 38 per cento per le società per azioni più grosse, che sia invece abbassata al 30 per cento per le società fino a 10 milioni con reddito accerato, esentando infine da ogni aumento le cooperative, artigiani e consorzio in considerazione delle loro finalità sociali e in accoglimento del voto unitario espresso dalle tre centrali cooperative. A proposito della cooperativa l'oratore comunista, rivolgendosi al sottosegretario socialista alle Finanze, Macchiavelli, e al banco dei comunisti, ha detto: «Mi rivolgo a tutti i socialisti e a tutti i comunisti in difesa del movimento cooperativo se poi nei fatti, si compiono scelte opposte al compagno Colajanni - un testo farsesco, che prevedeva per i redditi oltre 500 milioni addirittura un prelievo del 102%, vale a dire l'abolizione del reddito tassato. Il compagno Colajanni ha invitato la maggioranza ad una maggiore serietà e coerenza, insistendo sulla richiesta che l'addizionale sui redditi più alti valesse non solo per il '74 ma anche per il '75, poiché sarebbe una grave ingiustizia aumentare l'IVA di peso sui consumatori più poveri fino alla fine del '75 e limitare invece l'aumento di imposta del personale a reddito più alto sino al '74. Su questa esigenza di coerenza politica ha parlato anche il compagno Borsari, riprendendo le sue argomentazioni sviluppate nell'ampio intervento svolto in sede di dibattito generale. Maggioranza e governo, pur eliminando dalla proposta il grosso errore denunciato dai comunisti, non sono riusciti a

nisti, ma limitando l'aumento del 10% per redditi superiori ai 14 milioni hanno respinto la richiesta del PCI di estendere l'addizionale a tutto il 1975. Il dibattito si è quindi riacceso su alcuni emendamenti riguardanti i redditi dei piccoli proprietari contadini. Il decreto, infatti, prevedendo per i terreni concessi in affitto una determinazione del reddito diversa da quella fissata dalla legge sui fitti agrari, avrebbe comportato un pesante aggravio fiscale sui piccoli proprietari che si sarebbe risolto in un danno a carico dei fittavoli. Questa iniquità è stata sanata grazie ad un emendamento presentato dai senatori De Marzi, Scardacione, De Vito, e altri della sinistra dc, votato anche dai comunisti e dai socialisti. E' stato invece respinto un emendamento comunista tendente ad escludere come ha detto il compagno Chiaromonte che lo ha illustrato - dall'imposta fiscale le aziende agricole con reddito non superiore alle 300 mila lire annue. Sono infine stati respinti tutti gli emendamenti comunisti che chiedevano una maggiore detrazione in relazione al numero dei figli a carico. Il sottosegretario Macchiavelli si è tuttavia impegnato ad eliminare, mediante una circolare ministeriale, la discriminazione di trattamento fiscale all'interno della famiglia, denunciata dalla compagna Giglia Tedesco la quale ha chiesto che la detrazione venga non solo al marito ma anche alla moglie quando il marito sia inabile o disoccupato.

SICILIA Misure della Regione per l'agricoltura

L'agricoltura siciliana, stretta nella morsa dei paurosi rincari dei prezzi dei materiali industriali e del caos della politica regionale di centro sinistra, avrà respiro grazie all'approvazione da parte dell'Assemblea di tre importanti leggi sulle sere, le dighe, il rimboscamento e la difesa del suolo. Queste importanti decisioni, prese dal parlamento regionale convocato in sessione straordinaria per iniziativa del PCI, costituiscono un primo successo del vasto movimento bracciantile e contadino che si è sviluppato in questi mesi. Complessivamente vengono ora stanziati 170 miliardi in favore della agricoltura. Destinari dei finanziamenti sono i coltivatori delle zone trasformate (soprattutto nel ragusano e nell'agrigentino) e i coltivatori delle primizie in serra. Sono pesantemente minacciati dal rincaro dei costi: le popolazioni di intere zone della Sicilia dove dighe e impianti irrigui già progettati e appaltati oppure addirittura in avanzata costruzione, sono stati lasciati a metà a causa del blocco delle forniture di cemento. Il problema si è risolto su cui pesa la minaccia permanente di alluvioni e del dissesto idrogeologico, per la mancata predisposizione di un piano di difesa del suolo.

Le norme approvate in commissione

Una serie di proposte comuniste migliorano il provvedimento per il ripiano dei deficit - La questione del personale ospedaliero - Proposta dal PCI l'eliminazione dell'IVA sui bovini vivi. Nelle commissioni parlamentari della Camera sono in questo momento in discussione, i decreti relativi alla estensione dei debiti delle mutue con gli ospedali (comunisti) e alla modifica delle aliquote IVA (commissione Finanze e Tesoro). Le commissioni del Senato attendono, ora, che il governo completi l'iter legislativo. Il divieto di assumere nuovo personale non si applica peraltro nei casi di assunzione nell'ambito dei posti previsti dalle vigenti piante organiche. E' stato infine previsto che per i medici ospedalieri l'attività libero professionale e per servizi convenzionati e disciplinati dagli accordi nazionali, fatto salvo che la somma complessiva dei proventi dovuti per la stessa non potrà superare come tetto retributivo il 60% del trattamento economico per i medici a tempo pieno ed il 40% per i medici a tempo definito (i comunisti avevano proposto percentuali più contenute). Nel dibattito sui vari articoli del provvedimento, il compagno Venturoli, detto Menichino, Giovanni Berlinguer e Sandonico. Infine l'IVA. I comunisti hanno sostenuto la esigenza (nel quadro generale delle critiche alla realtà del mercato) in teoria accettabile, essa potrebbe però tradursi nei fatti, in un regalo di un centinaio di miliardi ai grossisti di ciascuno dei rami del trattamento economico per i medici a tempo pieno ed il 40% per i medici a tempo definito (i comunisti avevano proposto percentuali più contenute).

COME AVVERRÀ IL RIMBORSO-MUTUE DEGLI ENTI LOCALI AGLI OSPEDALI

Una serie di proposte comuniste migliorano il provvedimento per il ripiano dei deficit - La questione del personale ospedaliero - Proposta dal PCI l'eliminazione dell'IVA sui bovini vivi. Nelle commissioni parlamentari della Camera sono in questo momento in discussione, i decreti relativi alla estensione dei debiti delle mutue con gli ospedali (comunisti) e alla modifica delle aliquote IVA (commissione Finanze e Tesoro). Le commissioni del Senato attendono, ora, che il governo completi l'iter legislativo. Il divieto di assumere nuovo personale non si applica peraltro nei casi di assunzione nell'ambito dei posti previsti dalle vigenti piante organiche. E' stato infine previsto che per i medici ospedalieri l'attività libero professionale e per servizi convenzionati e disciplinati dagli accordi nazionali, fatto salvo che la somma complessiva dei proventi dovuti per la stessa non potrà superare come tetto retributivo il 60% del trattamento economico per i medici a tempo pieno ed il 40% per i medici a tempo definito (i comunisti avevano proposto percentuali più contenute).

Sciopero della fame di detenuti contro attentato al Roma-Brennero

Duecentocinquanta detenuti nelle carceri di Trapani hanno iniziato uno sciopero della fame per solidarietà con i familiari delle vittime dell'attentato al treno Roma-Brennero. I detenuti hanno inviato alla direzione del penitenziario, che ne ha permesso la diffusione, un comunicato nel quale è detto, fra l'altro, che essi «non sono la strategia della tensione, con la quale gli attentati vogliono riportare l'Italia ai tempi del più spietato nazifascismo». Recentemente un giornale ha pubblicato un elenco di avvocati che hanno ricevuto forti compensi per le cause fatte contro l'INPS. Macchiavelli (sottosegretario): il ministero è già intervenuto. Perna: Meno male, ma ho segnalato molte altre cose prima di questa. Del resto c'è un altro aspetto della questione. Ci sono altri funzionari dello Stato che sono sprovvisti di effettive prestazioni. Circa un mese fa l'Associazione nazionale dei magistrati ha invitato a tutti i gruppi parlamentari un documento in cui si legge che un ispettore generale capo di P.S. che percepiva, prima della legge delega, 5 milioni e 100 mila lire l'anno di stipendio, ne percepisce oggi 10 milioni e 200 mila, più indennità di pubblica sicurezza e di istituto per 1 milione e 200 mila ed un compenso pari a 80 ore mensili di straordinario per 4 milioni e 468 mila lire. Inoltre, c'è il fatto, già denunciato, delle ore straordinarie pagate al personale addetto ai gabinetti dei ministri al di fuori dei regolamenti su cui il gruppo comunista ha chiesto un accertamento, ancora senza risposta; e c'è la norma, votata dalla DC nel recente decreto sull'uso degli ex-combattenti che dovrebbe servire unicamente per mantenere in servizio per altri 6 mesi un alto funzionario dello Stato che è stato riassunto dopo che era andato in pensione anticipata con laute prebende. Tutti questi fatti - ha concluso Perna - sollevano una questione morale, oltre

All'esame delle commissioni in Parlamento

Diritto di famiglia: approvate le norme sull'intervento del giudice e la parità famiglia stessa, e che a ciascuno dei coniugi spetta il compito di attuare l'indirizzo concordato. Coerente con l'impostazione dell'articolo 25, è quello successivo, il 26, che prevede lo intervento del giudice nel caso in cui la determinazione dell'indirizzo della famiglia non trovi concordi i due coniugi. Con emendamento DC-PCI si stabilisce che il giudice non solo, in caso di disaccordo, possa, senza formalità, chiedere l'intervento del giudice. Questi, se si trova in presenza di questioni particolarmente rilevanti, può sentire anche i figli che abbiano più di sedici anni, e decide o adotta le misure che si impongono qualora ne sia richiesto dal giudice. Le altre, in questo caso, si sono dichiarate contrarie, insistendo su tesi autoritarie e retrive.

Costituito il gruppo parlamentare Italia-Corea del Nord

- Si è svolta ieri, in una sala di Montecitorio, l'assemblea dei parlamentari aderenti alla sezione bipartita Italia-Repubblica Popolare Democratica di Corea del Gruppo Italiano dell'unione Interparlamentare, alla quale hanno dato la loro adesione 102 deputati e 35 senatori di tutti i gruppi politici. Gli interventi hanno eletto all'unanimità l'ufficio di presidenza, che risulta così composto: on. Michele Pistillo, presidente (PCI), on. Natale Fisichio, v. presidente (DC); sen. Egidio Ariosto (PSDI); sen. Mario Artali, segretario (PSI).

Alla commissione Affari costituzionali della Camera

Raggiunto accordo di massima sul diritto di voto a 18 anni. In preparazione un testo che unifica le proposte, una delle quali è del PCI. La commissione Affari costituzionali della Camera, rispettando il calendario prefissato, ha ieri avviato nel concreto l'esame delle proposte di revisione costituzionale per il voto ai 18enni. Nel dibattito, introdotto dal presidente Rizz, si è manifestato un giudizio concorde sui principi generali del provvedimento da adottare. L'ufficio di presidenza della commissione, all'appello ai rappresentanti dei gruppi, ha avuto quindi l'incarico di formulare un testo unitario. La commissione alla ripresentazione, potrà approvare e consentire alla assemblea di dare il primo voto alla legge entro ottobre. Lo stesso ufficio di presidenza ha anche incaricato di prendere gli opportuni contatti con l'ufficio di presidenza della corrispondente commissione del Senato, per accelerare l'iter della legge. Si tende così a realizzare l'obiettivo di varare le modifiche in tempo utile per consentire ai giovani di votare e di poter essere eletti nelle varie commissioni amministrative e regionali del

Legge sugli organici dei postelegrafonici

La Commissione Trasporti ha approvato in sede legislativa la proposta di legge (già approvata il 22 marzo dal Senato) che fissa nuove norme in materia di organici e di trattamento economico al personale postelegrafonico. La legge permette fra l'altro l'aumento degli organici di alcune tabelle del personale di esercizio, attraverso assunzioni di concorso che sono risultati idonei nei concorsi recentemente effettuati. Sono state inoltre aumentate alcune indennità spettanti ai postelegrafonici. Così la indennità per i servizi viaggiatori è stata elevata del 25 per cento. Per l'indennità di automezzo e di motomezzo è

L'esonero dalla leva dei giovani sposati

La commissione Difesa della Camera, riunita in sede referente, ha ieri iniziato lo esame della proposta di legge riguardante l'esonero dal servizio militare dei giovani ammogliati. Il gruppo comunista richiama alla propria proposta (che affronta anche il problema della riduzione a 12 mesi della ferma di leva) ha espresso l'opinione che si debba giungere alla elaborazione di un provvedimento organico. Questo provvedimento dovrebbe risolvere anche i casi dei giovani divorziati e disciplinare gli altri casi di esonero, quali ad esempio la mancanza dei mezzi di sostentamento del fa-

Legge sugli organici dei postelegrafonici

La Commissione Trasporti ha approvato in sede legislativa la proposta di legge (già approvata il 22 marzo dal Senato) che fissa nuove norme in materia di organici e di trattamento economico al personale postelegrafonico. La legge permette fra l'altro l'aumento degli organici di alcune tabelle del personale di esercizio, attraverso assunzioni di concorso che sono risultati idonei nei concorsi recentemente effettuati. Sono state inoltre aumentate alcune indennità spettanti ai postelegrafonici. Così la indennità per i servizi viaggiatori è stata elevata del 25 per cento. Per l'indennità di automezzo e di motomezzo è

Rinascita da oggi in tutte le edicole

La commissione Affari costituzionali della Camera

Legge sugli organici dei postelegrafonici

L'esonero dalla leva dei giovani sposati

Legge sugli organici dei postelegrafonici